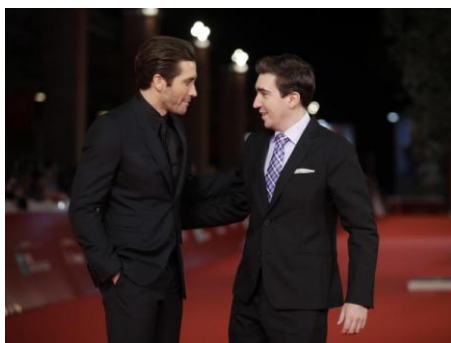


http://roma.corriere.it/notizie/cultura_e_spettacoli/17_ottobre_28/da-jake-gyllenhaal-amanda-lear-cortocircuiti-festa-cinema-55c88fda-bc09-11e7-b9f3-82f15d252a79.shtml

Da Jake Gyllenhaal a Amanda Lear Cortocircuiti alla Festa del cinema

L'attore protagonista e produttore di «Stronger», domenica sarà al centro di uno degli Incontri ravvicinati. L'attrice torna sul grande schermo nei panni di una nonna

29/10/2017



di Stefania Ulivi

Jake Gyllenhaal e il suo amico e Jeff Bauman che il 15 aprile del 2013 ha perso le gambe nell'attentato alla maratona di Boston. Fiorello in giacca rosso red carpet, come anche il celebre mangaka Go Nagai. Phil Jackson, leggenda del basket americano. Amanda Lear, nei panni, improbabili, di una nonna. La webstar Sofia Viscardi con il suo film. Un sabato di cortocircuiti ieri alla Festa del cinema con spettatori diversi per gusti e età, uniti nella caccia all'autografo o scatto con il proprio beniamino. Gyllenhall tornerà oggi pomeriggio, protagonista in Sala Sinopoli dell'Auditorium di uno dei Incontri ravvicinati della Festa. Anche se già ieri — arrivato a presentare Stronger di David Gordon Green di cui, oltre che interprete, è anche produttore con la sua società Nine Stories — si è guadagnato un caldissimo abbraccio del pubblico romano. «In questo mondo così complicato pieno di conflitti raccontare storie che parlano di resistenza e resilienza è più che mai importante». Jeff Baumann ne è la prova vivente, un giovane uomo a cui sta stretta la definizione di eroe, come ha raccontato, ancora prima che nel film nel libro scritto con Bret Witter che in Italia pubblica Piemme. «In un attimo quella che era la sua vita gli è stata portata via. Prima di incontrarlo temevo di non essere in grado di interpretarlo. Poi, dopo avergli stretto la mano, ho scoperto che è un tipo simpatico e gentile e mi sono detto: posso farcela. Jeff potrebbe essere un leader giusto per il mondo di oggi». L'incontro tra i due avvenne in un ristorante italiano di Boston. Di certo, hanno assicurato, approfitteranno della trasferta romana per fare onore alla cucina.

Nonna Amanda

Poco distante, Amanda Lear si è divertita dalla curiosità generale intorno al suo ritorno al cinema in un ruolo bizzarro. In Metti una notte dell'esordiente Cosimo Messeri con Cristina Capotondi e Elio Pandolfi (passato in Panorama+16 - **Alice nella città**, uscirà in primavera) è una nonna sui generis. Che ha stupito lei per prima. «Quando Cosimo me l'ha proposta non mi aspettavo un personaggio così. Lulù è una tipa molto divertente, svampita, un po' mitomane: beve, fuma, gira di notte. Mi è piaciuto perché è sempre ottimista e gioiosa, al contrario di me che tendo sempre a vedere il negativo. Per lei la vita deve essere un divertimento, è una che pensa positivo». Tornare in Italia, racconta, le fa piacere. «Lasciai la tv italiana perché non vi trovo più stimoli, mi proponevano sempre le stesse cose. In Francia faccio molto teatro, non interpreto Amanda Lear ma i miei

personaggi. Anche al cinema». E sabato è passato anche uno dei film più belli della Festa, Last Flag Flying di Richard Linklater. Purtroppo senza accompagnatori. Né il regista, Richard Linklater, né i suoi favolosi attori: Steve Carrell, Bryan Cranston e Laurence Fishburne.